

Scene Nell'ex psichiatrico Paolo Pini nasce un nuovo spazio

Il pane della libertà al Teatro la Cucina

Da martedì 13



Lo spettacolo di Maurizio Lupinelli (nella foto) è tratto dal «Marat Sade» di Peter Weiss. Va in scena dal 13 al 15 maggio all'ex Paolo Pini, via Ippocrate 45. Ore 21.15, 10 euro. Prenotazione obbligatoria, tel. 02.66.200.646. In palcoscenico sessanta attori, di cui quaranta portatori di handicap «per poter dire l'indicibile, affermare l'inaudito, guardare l'invisibile».

Otto mesi di lavori (finanziati dalla Regione Lombardia e da Fondazione Cariplo) hanno trasformato la mensa dei pazienti, qui ricoverati prima della legge 180 che chiuse i manicomi, in un palcoscenico flessibile per 250 spettatori

Smontare pezzo per pezzo il manicomio, perché non possa rinascere fuori dalle sue mura e dentro ciascuno di noi. Le idee di Franco Basaglia, padre dell'antipsichiatria, a trent'anni dell'introduzione della legge 180, non sono morte con lui.

La cooperativa Olinda che gestisce da dodici anni l'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini le ha prese alla lettera. E la vecchia mensa che sfamava i pazienti diventa oggi un teatro, un cantiere artistico permanente aperto alla città e agli artisti che qui troveranno pane per i loro denti. Uno spazio scenico flessibile di 600

mq pronto ad ospitare 250 spettatori; una vera e propria «casa» a disposizione tutto l'anno dove sperimentare nuove modalità creative (oltre al teatro, reading e concerti), il tutto in una logica di residenza, con le compagnie ospiti dell'ostello del Pini, già da anni in super attività.

Benvenuto al Teatro La Cucina, una novità necessaria che dopo otto mesi di restauro (con finanziamenti della Regione Lombardia e della Fondazione Cariplo) inaugura con una tre giorni di spettacolo. La scelta non poteva essere più azzeccata: il «Marat» di Maurizio Lupinelli (vedi noti-



Work in progress
Il locale dove apre il Teatro La Cucina che sarà gestito dalla cooperativa Olinda anche per reading, incontri e concerti. (Foto di Letizia Mantero)

zia nel riquadro), spettacolo presentato la scorsa estate al festival di Castiglioncello che parla di libertà e delle catene che vivono dentro e fuori di noi.

Bella estate

Qui verranno molti spettacoli della rassegna «Da vicino nessuno è normale» di Olinda

Con gli attori disabili, al loro fianco gli educatori, gli attori di Zoe Teatro, e numerosi allievi della Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano. «Un testo che riflette sulle con-

Arrivi

Tra le prime compagnie di residenza ci sarà a giugno il laboratorio del Teatro delle Albe

traddizioni più presenti del nostro vivere oggi», spiega il regista, «sull'individualismo portato alle estreme conseguenze e l'idea del cambiamento politico sociale. Che può rivelarsi più radicale non se commisurato ai grandi sistemi di pensiero, ma alla grandezza delle vicende umane». Una «lezione politica» che le anime pensanti della cooperativa Olinda conoscono bene, con il bar-ristorante e le diverse attività gestite dagli ex pazienti dell'ospeda-

le psichiatrico.

Infine due notizie per il futuro cartellone del Teatro La Cucina: oltre a ospitare una parte del cartellone estivo della rassegna «Da vicino nessuno è normale», promette da settembre una stagione con spettacoli e progetti di residenza teatrale. Tra i primi, in giugno, il Teatro delle Albe mentre in luglio la compagnia del loro attore senegalese Mandiaye N'Diaye.

Livia Grossi